



LA FESTA DELLA MISERICORDIA

Immigrati e modenese uniti dalla preghiera e dai canti gospel

PACE, fratellanza e semplicità. Sono i valori che tengono insieme le comunità che ieri si sono date appuntamento al Forum Monzani di Modena, in occasione della festa di Natale organizzata dalla confraternità della Misericordia di Daniele Giovanardi. In sala, tante etnie diverse. C'erano gli africani, ghanesi e nigeriani, e poi i fratelli dello Sri Lanka e delle Filippine. Tutti insieme a battere le mani al ritmo delle canzoni — o meglio delle lodi in musica — intonate dai New Generation Gospel Crew, coro di quaranta elementi che ha riempito di musica l'auditorium.

«L'obiettivo di quest'iniziativa — spiega il presidente della Misericordia Daniele Giovanardi — è quello di far incontrare comunità diverse, che condividono gli stessi fondamentali valori: la pace, la fratellanza, la pari dignità fra le persone. Lo spettacolo gospel rappresenta un elemento di novità rispetto agli anni passati: in questo modo si esprime in maniera poetica e suggestiva questo patrimonio comune».

Parole che trovano il primo riscontro non appena l'esibizione comincia. Il direttore del coro — salta, balla, canta e non smette mai di sorridere — coinvolge il pubblico fin dalla pri-

ma canzone, una preghiera a Dio e alla sua mercy. Gli artisti sul palco mettono nelle melodie tutto l'entusiasmo degli inni afro americani. «Il nostro nome, crew — spiegano — significa equipaggio. Ci piace definirci così: siamo un'allegria compagnia che unisce canto e lode in un'unica travolgente emozione».

LO SPETTACOLO riscuote successo. Nelle prime file ci sono le autorità dell'Accademia militare e i vertici delle forze dell'ordine. Presente anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il senatore Carlo Giovanardi. Fra i momenti più intensi della serata, va sicuramente ricordato quello iniziale, quasi un manifesto: su un grande schermo passano alcune fotografie che ritraggono dei paesaggi innevati, l'immobile quiete bianca. Delle frasi, lette ad alta voce, estrapolano dal quadro le massime di una vita: «E' giusto lasciare che i tuoi figli ti vedano piangere», «Nessuno ha il compito di farti felice se non te stesso», oppure stai lontano da 'tutto ciò che è non è utile, bello e gioioso'. «Perle di saggezza», come le definisce Daniele Giovanardi, che gettano un ponte fra le etnie e sopra le difficoltà.

d. m.